A F K G L R O G O R P T P G J D J F J R I D J E S A F B J L H G K R K R O D O D A S A S F G U Y Q R B G B R K D J F J R V N F J R J T O E O W S A L Q L W L S L E L R L F K K K I F TJJJEKKTJEJFNEKEKTJPYOTOFIIRRIIDW SDEWEQAZCCCKDKERITIROFSLALAKDK POEHDHRNCNXBBSBZKFKRIDKEIWAKKR PORFRTNBGRRNSNDDKKSWSALYOTGFJ PORD SDFKGOVDLLSOODJJNSHHQWERO P O R F I R I I S A W Q W S S K V K F D N R K O T O D D K F J D J D J G N O G L P T I R O F K S D H V N Z V C V E H F P E O S J E R J T L F B B P D K S N C S W E K R F O V K S K POEDSJCDEBRFKODDSJVLESPAKFFVNS P S W J E D B F K O D F U F F H S L T G I E P F S K F F N S H Q W O D D K F G N D O G F K R D K S V N S S C J F R F H D Q J R D S G H L D P F S J F S J A J F N D W E G R K A I F S F P W O W K A J D F H E T O G J E F H S H S H S W R K F K S D K S S K R R E T G L S I T P R T G Q S K D K D G K S F K F D K D G A I K G D K S K G K G K S N S S N Y L K D K G K S A F K G L R O G O R P T P G J D J F J R I D J E S A F B J L H GKRKRODOD SASEGUY BGBRKDJF L W WSA V N F J R J T O E TJJJEKKTJ NEI SDEWEQAZ R O F S POEHDHRN DKE PORFRTNB DKRPPGL  $\cap$ TJJJEKKT K OTOFIIRRIIDW ΝE Т PEOSJERJAT ВВ DKSNC **SWEKRFOVKSK** 

## YvesSaint/aurent

### **AZIENDA**

Yves Saint-Laurent (Oran, Algeria, 1 agosto 1936/Parigi, Francia, 2 giugno 2008) è uno dei più grandi creatori di moda del Novecento. Nato da un'agiata famiglia dell'Alsazia-Lorena, stabilitesi in Algeria per via della guerra franco-prussiana, Yves Saint-Laurent cominciò a lavorare per Christian Dior all'età di 17 anni. A seguito della morte di Dior nel 1957, Saint-Laurent fu chiamato a succedergli.

Nel 1962 Yves Saint-Laurent lasciò Dior e fondò l'omonima etichetta (YVES SAINT-LAURENT, spesso abbreviata YSL) insieme al socio Pierre Bergé. Negli anni Sessanta e Settanta la firma godette del massimo prestigio grazie a ingegnose innovazioni in fatto di moda. Nel 1980 fu il primo creatore di moda vivente a godere di una grande retrospettiva del suo lavoro al Metropolitan Museum di New York. Nel 1993, la YVES SAINT-LAURENT fu venduta alla casa farmaceutica Sanofi per circa 600 milioni di Dollari. Nel 1999 Gucci acquistò l'etichetta e mentre Tom Ford si occupava della collezione prêt-à-porter (più accessibile al grande pubblico), Yves Saint-Laurent disegnava la linea di Alta-moda.

La casa di moda fu ufficialmente chiusa nel 2002. Per quanto la casa non esista più, il marchio sopravvive ancora sotto l'egida di Gucci. Oggi, dopo il ritiro di Tom Ford, è lo stlista romano Stefano Pilati a firmare la linea di prêt-à-porter.

Gli shop in shop YSL, strategicamente posti in grandi centri commerciali, hanno segnato il +62%, mentre i monomarca arrivano al +23%.

## **PRODOTTO**

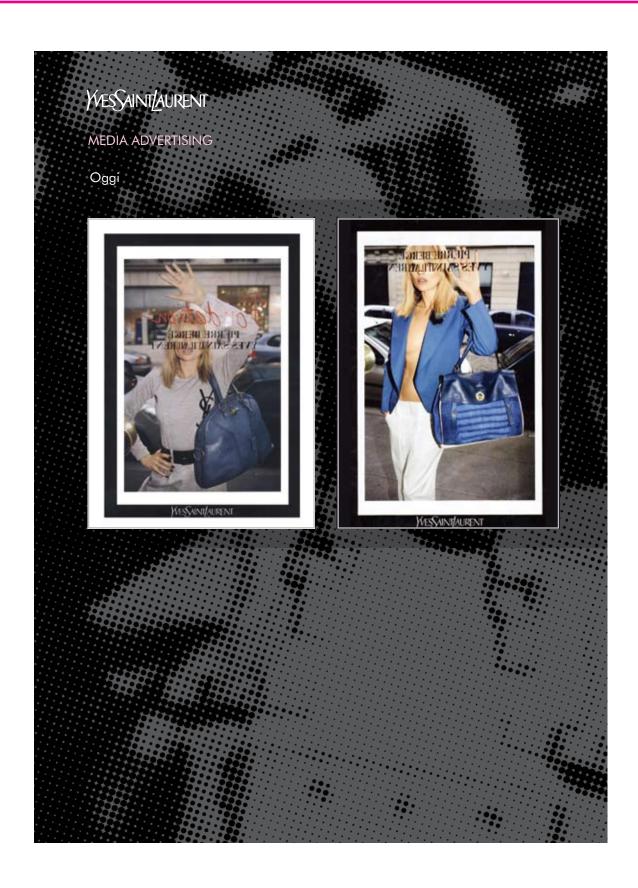
Abbigliamento, accessori, calzature, pelletteria, profumi, occhiali, cosmetici.

#### **TARGET**

Donna, uomo.

La donna che veste YSL è elegante, minimalista, glamour, sexy ed esuberante; una vera seduttrice che si circonda di un alone di mistero. Emerge inoltre una donna discreta, quasi romantica, che preferisce toni sobri. Tradizione e attualità si mixano sapientemente nella collezione che YVES SAINT-LAURENT dedica all'uomo, dove viene messo in scena il lusso sciolto ed elegante dell'uomo contemporaneo. Preferisce un look non convenzionale ed afferma le varie sfaccettature della personalità che lo caratterizzano, in chiave moderna e sensibile.





# YVESSAINT/AURENT

## **INTELLETTURA**

Un linguaggio che non lascia fraintendimenti: un desiderio esagerato di lusso. Viene quindi lanciato un unico messaggio attraverso due linee guida: una passione sfrenata per gli acquisti da una parte, e un amore esagerato per la cura di se stessi dall'altra. Il primo elemento può essere sviluppato mettendo in evidenza gli atteggiamenti che la figura femminile assume, infatti essa è totalmente appoggiata con il corpo alla porta di un negozio, ma non riesce, o meglio che non vuole solcare probabilmente, per cercare di frenare la sua irrefrenabile voglia di shopping; una mania che la rende ancora più umana e comune. Il secondo elemento invece, si evince dall'attenzione estrema con cui la donna abbina gli abiti che indossa ed i suoi accessori, riesce ad essere allo stesso tempo glamour, chic, sensuale e molto femminile. Non risulta mai volgare anche quando indossa una mise che non è consona alla quotidianità e ad un pomeriggio trascorso a passeggio per la città. Un idea di sfoggio che viene maggiormente evidenziata, dallo sfondo di cui si copre l'ambientazione: macchine eleganti e lussuose, altre vetrine di negozi illuminati che brillano di luce propria, uno scenario che potrebbe essere una delle tante vie dello shopping di chissà quale città del mondo.Il volto della protagonista non viene reso visibile, perché coperto da una scritta, che si evidenzia sul vetro della porta, non riesce in tal modo a guardare lo spettatore, che, dunque è costretto a dirottare il suo sguardo sui suoi abiti e sui suoi accessori dando una visione d'insieme della scena. Si sottolinea ancora una volta l'aspetto frivolo, come le persone danno importanza al modo di vestire più che al modo di essere

e di esprimersi. Una donna che sicuramente nella vita ha un unico obiettivo, quello di riempire il più possibile il suo armadio, lasciando però vuota di sentimenti ed emozioni vere la sua vita.















RICONC

SOFISTICAZIONI